

*ac alios, qui scire voluerunt docuit &c. nullam prorsus manualium Artium ignoravit.* Ma un altro Letterato, cioè Domenico Maria Manni Fiorentino, avendo preso a trattar questo Argomento con esattezza maggiore, pretende dovuta l'invenzion de gli Occhiali a *Salvino* Figlio di *Armato* da gli Armati Fiorentino, il quale nel 1317. fece fine al suo vivere.

DISSERTAZIONE VENTESIMAQUINTA.

*Dell'Arte del Tessere, e delle Vesti de' Secoli rozzi.*

NULLA s'è detto finqui dell'Arte del Tessere dopo la declinazione del Romano Imperio, e solo in fuggire s'è parlato di alcune Vesti de gli antichi. Convieni ora soddisfare in qualche maniera a tale argomento. Ancor quest'Arte è di quelle, che siccome necessarie al genere umano, non si possono far perdere da alcuna calamità, e sempre dureranno. Dopo l'infanzia del Mondo sempre furono in uso le tele di Bambagia e di Lino; non so dire se anche fatte di canape, come oggidì si pratica in parecchie parti d'Italia. Parimente quelle di Lana non mancarono mai. Ulpiano nella *l. Vestis ff. de auro argento* scrive: *Vestimentorum sunt omnia lanæ, lineæque, vel serica, vel bombycina.* E' ora da vedere, se ne' Secoli barbarici fossero usate le tele di seta, che oggidì chiamiamo *Drappi*. Questa Voce si truova anche presso gli Scrittori della Latinità di mezzo, come osservò il Du-Cange. Ora non è da mettere in dubbio, se i Greci e Romani ben conoscessero la vaghezza delle tele di seta, e se i Nobili Romani, e sopra tutto le ricche Matrone se ne addobbassero. Una quistione solamente s'incontra, cioè se Vergilio lib. 2. *Georgicor. v. 121.* collo scrivere

*Velleraque de foliis depeçant tenuia Seres;*

e Plinio Seniore parlando nella stessa guisa, abbiano colla voce *Sericum* voluto solamente disegnare la tela di *Bambagia*; o quel ch'è più verisimile, si sieno ingannati, almeno Vergilio, in credere, che il *Sericum* si traesse dalla lanugine di alcuni Alberi o Piante (quale in fatti si cava il *Cotone*, o sia il *Bambagio*) e si filasse poi in sottilissimi fili. Intorno a ciò è da vedere la Cerda sopra Vergilio, il Salmasio sopra Solino, per tacer altri Valentuomini. Ho eccettuato Plinio, perchè a lui non furono ignoti i Bachi o Vermi da Seta, del lavoro de' quali si formavano tele di gran prezzo. Stabile sentenza è poi, che mentre fiorì l'Imperio Romano, l'Arte di produrre e tessere la Seta, fu propria e riferbata